

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it,
Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

L'accusa del primario «In lotta contro il Covid senza i ventilatori»

Covid. Mario Tavola: pagati i ritardi nelle forniture
«Negli ospedali pubblici non si fa magazzino,
non abbiamo avuto subito strumentazione adeguata»

MARCELLO VILLANI

È andato davvero tutto bene? Questa domanda l'hanno posta i consiglieri regionali del Pd Raffaele Straniero e Fabio Pizzul (capogruppo in Regione dei democratici) a sé stessi ma soprattutto a Mario Tavola, primario di Terapia intensiva al Manzoni di Lecco. E la risposta è stata «No, non è andato tutto bene». Il che è una risposta forse lapalissiana dopo tutto quel che è successo, ma Tavola non accusa nessuno se non il sistema sanitario non tanto dal punto di vista, appunto, sanitario, ma economico-logistico-amministrativo.

«Negli ospedali c'è il modello industriale: non si fa magazzino. Si ordina quello che serve – ha

■ «Ma dobbiamo cambiare anche noi. Chi non ha avuto il virus non ci crede, non è esistito»



Mario Tavola, anestesista

spiegato Tavola - Ma noi non siamo un'industria. Quando c'è stata la pandemia, per avere i ventilatori abbiamo dovuto aspettare che venisse fatto l'ordine e poi i tempi di produzione. Neanche il distributore fa magazzino. Si produce solo su richiesta. Pensate voi cos'abbia voluto dire per attrezzature, dispositivi di protezione e tutto il resto: sono arrivati in ritardo. Però dobbiamo guardarci negli occhi: chi a dicembre, ovvero quando si sarebbero dovuti ordinare i ventilatori, le mascherine e via dicendo, avrebbe potuto prevedere l'on-

data Covid? Non ci credevamo manco a febbraio... Figuriamoci due mesi prima quando avremmo potuto far produrre quello che ci sarebbe servito a marzo...».

Cambiare schema

Bisognerebbe, almeno per la sanità, cambiare "schema": «Si gioca tutti allo stesso gioco – ha aggiunto il primario - ma c'è chi può scegliere cosa fare e chinò. Il privato può acquistare apparecchiature direttamente mentre l'ente pubblico, l'ospedale, no. Io ho fatto le relazioni degli aggiornamenti tecnologici nel novembre 2017, ma stiamo ancora aspettando i finanziamenti della Regione sugli aggiornamenti tecnologici ordinari. E sono arrivati fondi solo per le alte tecnologie; ma la quotidianità non è solo alta tecnologia. Con questi ritmi, con i vincoli di bilancio e di finanziamento, ordini di tre anni fa vengono fatti secondo descrizioni fatte tre anni or sono. Ma la tecnologia cambia... Queste cose vanno cambiate in qualche modo...». Ma c'è un modello



Una terapia intensiva lombarda. «Attrezzature arrivate tardi»

culturale sul quale entriamo in gioco tutti, dal singolo cittadino all'istituzione locale fino al governo centrale:

Dipende anche da noi

«Quotidianamente ciascuno di noi negli ultimi vent'anni è stato coinvolto dalla logica dell'Io. E chi non ha avuto il virus non ci crede. Non è esistito. E chi, invece, l'ha avuto lo vive come un problema personale. Ma se non

passeremo dall'Io al noi, saremo sempre più fallimentari. Nella sanità come nell'ambiente. E rovineremo il futuro delle nuove generazioni. La logica dell'Io e del noi deve andare verso la comunità dove ciascun simbolo cittadino è responsabile. La dispersione del denaro pubblico non è fatto solo dalle tangenti ma anche dall'uso improprio che ognuno di noi fa del servizio sanitario». L'esempio delle liste

d'attesa è lampante: «Le liste d'attesa sono lunghe, ma sapete quanta inappropriatezza c'è nelle liste d'attesa? Perché tanta gente pretende di fare esami anche se non c'è l'indicazione clinica. Questa cosa comporta due danni: nella logica dell'Io nessuno (è problema di qualcun altro), e nel "noi" comporta una dispersione di soldi e un ritardo per chi ha reale necessità della prestazione».

Un sindacato denuncia l'ospedale La direzione: «Pronti a tutelarci»

Lecco

La sigla sindacale lamenta lacune nella gestione Covid. La direzione sanitaria: «Abbiamo operato bene»

L'Usb, unione sindacale di base, il 10 settembre alle 10 sarà davanti al Tribunale di Lecco, in corso Promessi Sposi per presentare un esposto denuncia contro l'Asst e la sua dirigenza dal titolo eloquente: «Esposto per verifica mancati adempimenti e procedure relative alla pandemia da covid-19 presso l'Asst di Lecco». Un esposto di sei pagine e 53 allegati.

L'Usb illustra così la sua decisione: «L'esposto nasce dal sospetto che negligenza, imperizia e imprudenza, da parte della dirigenza aziendale siano stati alla base dei pesanti esiti della pandemia nell'Asst: 347 deceduti

nei soli ospedali; 331 positivi al Covid tra i lavoratori della Asst, a cui bisogna aggiungere i quasi 70 lavoratori delle aziende in appalto, soprattutto quelli della ditta Dussmann; 832 lavoratori in malattia tra marzo e aprile 2020. In questi ultimi sei mesi, i delegati Usb dell'Asst di Lecco hanno raccolto documentazione e prove testimoniali riportate in sei pagine di esposto, avvalorati da 53 allegati».

L'esposto sembra nascere anche dalle frizioni tra i sindacati di base e la dirigenza. Infatti Usb regionale, guidata da Pietro Cusumano, spiega: «Gli stessi delegati già da marzo 2020 avevano esortato, e quindi ammonito, la dirigenza aziendale a modificare alcuni comportamenti, che, stando alle nostre valutazioni, avrebbero arrecato danni irreparabili ai lavoratori e ai pazienti ma neppure l'aver pa-



Covid, esposto in Procura

ventato la possibilità di presentare un esposto alla Procura di Lecco è servito ad ottenere che venissero apportati i necessari cambiamenti nell'organizzazione dei servizi». Ecco perché dell'esposto e della sua presentazione Usb farà un vero e proprio evento mediatico e non solo. «Si invitano alla presentazione dell'esposto - il giorno 10 settembre alle 10 -, davanti al Tribunale di

Lecco - tutti i cittadini, specie i congiunti dei deceduti per Covid, le famiglie colpite dal Covid, tutti i lavoratori dell'Asst di Lecco e delle ditte operanti in appalto che potranno testimoniare, con la loro presenza, la drammaticità delle conseguenze di scelte gestionali probabilmente inadeguate, sul piano aziendale e, come ormai tristemente noto, su quello regionale».

L'Asst di Lecco, da parte sua, non ha sicuramente preso bene la notizia di questa iniziativa: «Apprendiamo che una sigla sindacale ha anticipato luogo, data e ora di deposito di un «esposto per verifica mancati adempimenti e procedure relative alla pandemia da covid-19 presso l'Asst di Lecco» presso la Procura della Repubblica di Lecco. L'Asst di Lecco è ben consapevole della correttezza dell'operato proprio e dei propri dipendenti ed è pronta a tutelare in tutte le sedi giurisdizionali competenti la propria reputazione e la propria immagine da eventuali calunnie che rischiano solo di provocare un ingiustificato allarme nei cittadini».

M. VII.

Ieri record di tamponi Otto positivi nel Lecchese

Pandemia

In regione sono stati effettuati 27.324 esami, il numero più alto di sempre, con 337 nuovi casi accertati

Record di tamponi in Lombardia, sono 27.324 quelli effettuati ieri, e a ieri sono stati 8 i nuovi positivi a Lecco.

Il che, vista la mole di tamponi, non sembra un dato preoccupante. Solamente Lodi, Sondrio e Cremona ieri erano sotto questa soglia lecchese. E i nuovi positivi erano stati 7 giovedì, è vero, ma con 13 mila tamponi in meno, per cui non c'è da alzare la soglia d'allarme, almeno apparentemente. In Regione Lombardia, poi, aumentano guariti e dimessi (107) e, dopo giorni in cui c'era il numero 0, ecco che si è rilevato un solo contagio a Sondrio e Lodi. Sono 337 i nuovi positivi riscontrati, peraltro, in tutta la regione.

Il rapporto tra il numero dei nuovi tamponi e i positivi riscontrati è pari all'1,23%. Dicevamo dei 27.324. La mole di tamponi fatta porta a un totale complessivo di 1.671.516 tamponi.

Dei 337 nuovi casi positivi 65 sono solamente «debolmente positivi» e 15 sono stati scoperti a seguito di test sierologico. Magari fatti ai professori e al personale non docente della scuola che sempre più si stanno sottoponendo, con grande senso di responsabilità, al test volontario.

Calano i ricoverati in terapia intensiva di una unità: da 27 a 26 mentre salgono i ricoverati non in terapia intensiva: ieri erano 244, ovvero 19 in più di giovedì. I decessi ieri hanno subito una piccola impennata: se giovedì era stato solo uno in più, ieri si sono registrate sei morti in più che portano il totale complessivo a 16.876.

I sindacati chiedono una verifica su quanto accaduto

“L'esposto nasce dal sospetto di negligenza, imperizia e imprudenza da parte della dirigenza aziendale”

LECCO - L'**Unione Sindacale di Base** (Usb) presenterà presso la **Procura del Tribunale di Lecco** un esposto per verifica mancati adempimenti e procedure relative alla pandemia da covid-19 presso l'Asst di Lecco.

“L'esposto nasce dal sospetto che negligenza, imperizia e imprudenza, da parte della dirigenza aziendale siano stati alla base dei pesanti esiti della pandemia nell'Asst - hanno fatto sapere i sindacati -. 347 deceduti nei soli ospedali; 331 positivi al covid tra i lavoratori della Asst, a cui bisogna aggiungere i quasi 70 lavoratori delle ditte operanti in appalto, soprattutto quelli della ditta Dussmann; 832 lavoratori in malattia tra marzo e aprile 2020”.

In questi ultimi sei mesi, i delegati Usb dell'Asst di Lecco hanno raccolto documentazione e prove testimoniali riportate in sei pagine di esposto, avvalorati da 53 allegati: “Già da marzo 2020 avevamo esortato, e quindi ammonito, la dirigenza aziendale a modificare alcuni comportamenti, che, stando alle nostre valutazioni, avrebbero arrecato danni irreparabili ai lavoratori e ai pazienti ma neppure l'aver paventato la possibilità di presentare un esposto alla Procura di Lecco è servito ad ottenere che venissero apportati i necessari cambiamenti nell'organizzazione dei servizi”.

I sindacati hanno invitato alla presentazione dell'esposto - **10 settembre alle ore 10 davanti al Tribunale di Lecco** - tutti i cittadini, specie i congiunti dei deceduti per covid, le famiglie colpite dal covid, tutti i lavoratori dell'Asst di Lecco e delle ditte operanti in appalto: “Potranno testimoniare con la loro presenza la drammaticità delle conseguenze di scelte gestionali probabilmente inadeguate, sul piano aziendale e, come ormai tristemente noto, su quello regionale”.

In questi giorni si susseguono le nomine di docenti e personale scolastico

Si concluderanno dopo l'inizio delle lezioni. La preoccupazione dei sindacati

LECCO - Un anno difficile, più di altri già normalmente complicati: la farraginoso macchina delle nomine di docenti e personale scolastico si è messa in moto anche nel lecchese per cercare di arrivare pronti al suono della prima campanella. Un obiettivo che non sembra così semplice da raggiungere a pochi giorni dall'inizio delle lezioni.

Nei giorni scorsi sono state pubblicate le graduatorie per le scuole dell'infanzia e le convocazioni per le primarie, "a distanza" quest'anno per l'emergenza Covid, tramite l'iscrizione degli insegnanti al portale on line SiGeCo attraverso il quale i docenti, entro il 7 settembre, potranno esprimere le preferenze sulle scuole dove insegnare. Poi si procederà alle nomine.

Mercoledì intanto sono state rese pubbliche le nomine del personale scolastico e amministrativo. "Da oggi possono entrare in servizio - spiega **Giuseppe Pellegrino** della Uil Scuola - per i docenti delle superiori, invece, ad oggi si prevede la chiusura delle nomine il 18 settembre, per ultimi gli insegnanti di materie tecnologiche, quindi con la scuola già iniziata da qualche giorno. E' una corsa per stare nei tempi e bisogna augurarsi che le graduatorie siano sufficienti a garantire il fabbisogno di insegnanti".

"E' un anno sicuramente molto complicato - conferma **Michela Magni** della Cgil Scuola - quest'anno, vista l'emergenza sanitaria, le convocazioni non si fanno in presenza ma attraverso il portale informatico e questa è una complicazione in più che si somma ad altre incertezze e paure degli stessi docenti. Stiamo cercando anche noi di fare la nostra parte come sindacati affinché la scuola sia pronta a ripartire. Le scuole nel lecchese si sono date da fare, sono mancate delle circolari ministeriali che avrebbero potuto chiarezza. Tra le altre cose, c'è il tema dei lavoratori fragili su cui non sono state date indicazioni precise".

Alle nomine delle cattedre e dei supplenti, si somma ancora una volta il problema degli insegnanti di sostegno, il cui numero era già in sofferenza nei precedenti anni scolastici. "Ogni anno diciamo 'speriamo sia l'ultimo così' e invece! - spiega **Mario Rampello** della Cisl Scuola - la situazione più complicata è nella scuola primaria, speriamo ora di arrivare al 14 settembre con la presenza di tutti i docenti nominati. Il rischio è quello di partire con lezioni a distanza per alcune classi. Crediamo che molte cose si sarebbero dovute affrontare

prima".

Anche per questo le organizzazioni sindacali FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams prenderanno parte alla manifestazione indetta dal Comitato "Priorità alla scuola" che si terrà sabato 26 settembre a Roma, "per riaffermare - spiegano - il ruolo centrale e prioritario della scuola e della conoscenza come condizione di crescita del Paese e per denunciare ritardi e incertezze che accompagnano l'avvio dell'anno scolastico, rischiando di comprometterne la riapertura in presenza e in sicurezza, obiettivo principale dell'azione sindacale condotta nella prolungata fase di emergenza".

La lettera dei lavoratori de La Nostra Famiglia all'azienda

“Se l'ente ha grossi problemi di bilancio è ingiusto pesare sulle nostre retribuzioni”

BOSISIO – Riceviamo e pubblichiamo:

*“Al Consiglio di Amministrazione
Associazione La Nostra Famiglia*

In tutti questi mesi noi lavoratori abbiamo seguito, passo per passo, l'evolversi della trattativa inerente la nostra situazione contrattuale. A tal proposito vorremmo esprimere alcune considerazioni: Costante in questi anni è sempre stata l'apertura di noi lavoratori: più volte ci siamo resi disponibili ad un confronto aperto sulla reale situazione economica dell'ente e abbiamo inutilmente atteso, fiduciosi, un rinnovo contrattuale che dopo 14 anni adesso pensate di disattendere. Inoltre, mai nella storia sindacale della nostra azienda si erano viste aperture così grandi da parte delle Organizzazioni Sindacali.

Malgrado ciò l'Associazione, conferendo pieno mandato ad un Avvocato nella gestione della trattativa, si è sottratta ad un confronto diretto con i lavoratori. Peccato che nelle Linee Strategiche 2019-2021 a pagina 17 scrivete che intendete “favorire un maggior coinvolgimento degli operatori comunicando in maniera chiara gli obiettivi che l'Associazione si prefigge e i percorsi che intende intraprendere”.

Queste sono solo parole che di fatto voi, Piccole Apostole della Carità che componete il Consiglio di Amministrazione, non applicate. Prima di questo Consiglio di Amministrazione, altre volte è stata rimarcata la delicata situazione dell'ente, eppure Alda Pellegri si è sempre esposta in prima persona e si è sempre rivolta in assemblee pubbliche a tutti i lavoratori de La Nostra Famiglia. Vi abbiamo già dimostrato in passato che tutti noi siamo stati il vero valore aggiunto alla vostra attività. Non lo avete capito.

Avete preferito affidarvi a scelte pseudo giurisprudenziali e dilapidare il vostro vero patrimonio, rischiando di snaturare definitivamente l'Ente e di decretarne la fine. Avete affidato queste scelte a chi ha dimostrato, nei fatti, di non sapere nulla di noi, del nostro lavoro e del nostro valore. Volete forse che non si faccia più sanità, ricerca, formazione, trattamenti intensivi complessi, progettazione che sono i veri punti di forza dell'Associazione e del suo Istituto Scientifico? Molti validi lavoratori sono stati costretti a

dimettersi dalla vostra inerzia e certamente nessuno verrà a sostituirli, se continuerete ad essere ciechi, sordi e arroganti. Non parlateci di budget e bilanci da rispettare con il sacrificio di tutti, di obiettivi e mission da costruire assieme.

Alla faccia della famiglia e della condivisione. Se siete in grado, dateci dunque direttive precise e puntuali che, se corrispondenti al nostro lavoro, inquadramento e professionalità, eseguiremo. Sarete un'impresa come tante altre, avrete dipendenti come chiunque altro. Ora dite che il cambio di contratto non è una scelta con motivazioni economiche e finanziarie, ma solo un problema “merceologico”, quasi fosse solo una questione di codice ATECO. Di fatto disprezzate, voi per prime, l'alto valore e i contenuti della vostra attività. Se davvero volete decretare la fine della vostra associazione, così come è nata e come l'abbiamo conosciuta in tutti questi anni, noi non ci stiamo: pagateci il dovuto, sempre comunque poco rispetto a quanto vi restituiamo, e smettetela di nascondervi dietro una cosa che non siete più, né per noi né per le famiglie che assistiamo.

Sappiamo che l'Ente ha grossi problemi di bilancio ma non crediamo che queste grosse difficoltà si concentrino sulle nostre retribuzioni. Che ci sia stato e ci sia un enorme problema di competenze e capacità a livello dirigenziale e manageriale? Avete detto e scritto, sia ai dipendenti che ai sindacati, tutto e il contrario di tutto, alla ricerca di una motivazione che rendesse plausibile la vostra scelta di cambiarci il contratto.

Se pensate che scaricando sui lavoratori il costo dei vostri errori risolverete i problemi dell'Ente, vi state proprio sbagliando! State buttando via tempo e risorse umane preziosi per governare la vostra Opera. Sarebbe più onesto e dignitoso, chiedere aiuto: così, magari, avremo finalmente anche un vero piano industriale (o di missione, se preferite chiamarlo così) al quale, non smetteremo mai di ripetere, siamo disponibili a collaborare. Abbiate il coraggio di assumervi la responsabilità delle vostre azioni e siate conseguenti ad esse. Sarebbe più comprensibile anche per noi”.

Le Lavoratrici e i Lavoratori “La Nostra Famiglia”

Approvata all'unanimità dall'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori